

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili in KENYA”
Codice progetto: PTCSU0002921012141EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	KENYA	NAIROBI	139684	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 ENGIM - Via degli Etruschi 7 - ROMA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 Nairobi è la capitale del Kenya e la seconda città più grande nella regione dei Grandi Laghi, nonché una delle maggiori città in tutta l'Africa. Con una popolazione stimata di 5,5 milioni di abitanti (6,5 milioni se si considera anche l'area metropolitana), la capitale conta una densità di popolazione pari a 4.850 residenti per km². Il suo tasso di crescita annuale risulta pari al 3,88% per via dell'alto tasso di natalità e per il grande flusso di migranti in cerca di opportunità lavorative, che però non si allinea con la crescita economica degli ultimi decenni: più del 60% della popolazione vive negli *slum*, insediamenti urbani densamente popolati, estesi su appena il 5,6% del totale dell'area residenziale di Nairobi e privi di servizi di base come l'accesso all'acqua, i servizi igienici, energia elettrica, pubblica sicurezza, assistenza medica, istruzione di base. Da qui deriva la forte disuguaglianza di Nairobi, in cui convivono grattacieli e quartieri il cui standard di vita è elevato e baraccopoli dalle condizioni igieniche precarie, frequenti malattie infettive, un conseguente alto tasso di mortalità e una bassa aspettativa di vita. Kibera, nell'area sud-occidentale di Nairobi, viene considerato il più grande *slum* con una popolazione stimata di più di un milione di persone un'area di 2,38 km quadrati (Report of the Nairobi Cross-sectional Slums Survey 2012).
 In presente intervento agisce su due baraccopoli Nairobi, Deep Sea e Soweto, dove operano rispettivamente ENGIM e L'AFRICA CHIAMA.

Bisogni/Aspetti da innovare Dep Sea
Deep Sea, la baraccopoli sede delle attività del progetto, è uno degli *slum* più poveri di Nairobi, che secondo stime non ufficiali ospita circa 6.000 persone. È inserito nel Westlands, quartiere nel cuore di Nairobi e importante zona amministrativa e si presenta come un agglomerato di baracche di lamiera, plastica e cartone difficilmente definibili come unità abitative. Per i suoi abitanti, l'accesso ai servizi basilari è del tutto assente, in particolare l'accesso all'istruzione e alla sanità.
L'accesso e la qualità dell'istruzione, che corrisponde ad una delle principali sfide per il Kenya, è uno dei settori di intervento del presente progetto. Dalle ricerche condotte dal partner locale del progetto, oltre il 15% dei bambini dello *slum* non si è mai iscritto a scuola e, di coloro che sono iscritti, solo il 5% raggiunge il quinto anno della scuola primaria. L'elevato tasso di abbandono scolastico è dovuto a numerosi fattori, primo fra tutti l'inserimento in un contesto abitativo e familiare estremamente sfavorevole allo sviluppo di un maggior investimento nell'istruzione.
 Una delle problematiche che maggiormente incide sullo scarso investimento da parte degli adulti nell'istruzione dei più piccoli è la **problematica sanitaria**, seconda area su cui il progetto intende

Intervenire. Dalle informazioni raccolte da medici e infermieri volontari, italiani e locali che operano nello *slum*, si evince che l'aspettativa di vita per gli abitanti di Deep Sea è di 20 anni in meno rispetto alla media nazionale che è di 67,03 (World Bank, 2017). Questo è dovuto all'altissima mortalità infantile dei bambini sotto i 5 anni, all'AIDS nella fascia d'età dai 15 ai 49 anni, al verificarsi di incidenti mortali e a malattie, epidemie e infezioni provocate da condizioni ambientali e igienico-sanitarie estremamente dannose per la salute umana. All'interno dello *slum* sono presenti solo un piccolo dispensario, gestito dai Missionari della Consolata e due stanze costruite dai Frati Minori e destinate all'assistenza dei malati terminali. La popolazione di Deep Sea ha anche la possibilità di accedere alle cure sanitarie presso enti pubblici che rientrano nel piano nazionale NHIF - National Hospital Insurance Fund, un fondo di assistenza sanitaria che mira a garantire la copertura della maggior parte delle spese sanitarie. Il piano non riesce a raggiungere l'obiettivo preposto e l'80% della popolazione attuale non ha accesso ad alcun tipo di assistenza sanitaria. E' necessario promuovere l'informazione sull'esistenza di questo piano per ricevere cure gratuite e intervenire su prevenzione, igiene personale e familiarizzazione con i servizi esistenti, favorendo così l'intervento precoce.

Le problematiche sanitarie in Deep Sea sono fortemente collegate alla **questione ambientale**, tematica che si può considerare trasversale a tutto il progetto. Secondo il Ministero dell'Ambiente Keniano, l'inquinamento atmosferico corrisponde ad un grave problema che riguarda direttamente più di 5 milioni di persone che vivono in città come Nairobi. Si stima che ogni anno l'inquinamento atmosferico causi circa 14.300 morti, oltre ad aumentare le malattie correlate all'apparato respiratorio e cardiovascolare (Ministry of Health & Forestry of Kenya, 2019). Le già precarie condizioni di vita negli *slum* rendono la questione ambientale una tematica urgente, di grande impatto sulle problematiche sanitarie e igieniche. Più della metà della popolazione è a rischio di contrarre malattie dovute per il 75% proprio alle scarse condizioni di igiene, sanità e all'utilizzo di acqua contaminata (Ministry of Health Kenya 2018). Lo smaltimento dei rifiuti solidi avviene con la pratica dei roghi o depositandoli in grosse fosse, pratica altamente tossica per l'uomo e per l'ambiente ("Municipal Solid Waste Management in Kenya: A Comparison of Middle Income and Slum Areas", 2012). Il risultato finale di questa condizione igienico-ambientale consiste nell'elevata incidenza di malattie come diarrea, infezioni alle vie respiratorie, problematiche cardiovascolari e malaria, che compromettono la salute soprattutto dei bambini.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è una fondazione senza scopo di lucro costituita il 6 dicembre 1977 che opera a livello nazionale ed internazionale al servizio dei giovani per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale. Le sue principali attività riguardano l'istituzione e il sostegno di centri e scuole di Formazione Professionale, la promozione a livello interregionale di iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione nazionale e internazionale, la realizzazione di progetti di sviluppo nei Paesi del Sud del Mondo. L'Ente opera in tre diverse zone del Kenya da circa sette anni nel settore dell'istruzione ed educazione, dell'accesso all'acqua potabile e alla sanità:

- a **Nairobi**, ENGIM collabora con la Casa Provinciale St Francis of Assisi Friary dell'Ordine dei Frati Minori di Nairobi per la realizzazione di progetti volti al miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti della baraccopoli Deep Sea. Dal 2019, ENGIM ha gestito progetti di Caschi Bianchi nell'ambito dell'educazione, l'assistenza sanitaria e l'empowerment degli abitanti dello slum.
- A **Siongiroi**, contea di Bomet, ENGIM collabora con la Holy Family Parishes dal 2016 ha gestito progetti di Caschi Bianchi nell'ambito dell'istruzione e dell'accesso all'acqua.
- A **Embu**, contea di Meru, ENGIM collabora con la Diocesi locale per la realizzazione di un progetto educativo che prevede la costruzione ed l'avvio di una scuola primaria.

PARTNER ESTERO: La Casa Provinciale St Francis of Assisi Friary

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come **obiettivo generale quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione di Nairobi e Nakuru, con particolare attenzione a donne, bambini e ragazzi di strada, attraverso servizi di supporto sanitario ed educativo-professionale.**

ENGIM contribuirà, attraverso la realizzazione di interventi orientati al miglioramento del benessere inteso in senso ampio e integrale, che abbracciano tematiche legate all'istruzione, alla salute e

all'ambiente. L'intervento è focalizzato principalmente alla promozione dei diritti dei bambini, in particolare quelli legati alla scolarizzazione e alla salute, ma anche attraverso un intervento esteso all'intera comunità di appartenenza dei minori, poiché migliorare le condizioni di vita e il benessere della comunità è considerato un fattore protettivo per lo sviluppo dei bambini e degli adolescenti.

Obiettivo Specifico

- Contribuire a ridurre la dispersione scolastica degli *slum* di Nairobi.
- Contribuire al miglioramento delle condizioni igienico-ambientali e sanitarie della popolazione dello *slum* Deep Sea

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I/Le volontari/e in servizio civile n°1 e n°2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione e supporto nella realizzazione di tutte le attività di sostegno scolastico, di aggregazione sociale e di ricreazione ludica con circa 70 bambini e adolescenti dai 6 ai 16 anni
- Collaborazione per la realizzazione di materiale didattico e ludico-ricreativo
- Collaborazione e supporto nell'ideazione, nell'organizzazione e nella realizzazione di eventi di sensibilizzazione per i bambini e per la comunità di Deep Sea sulle tematiche relative ai diritti umani, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile
- Supporto nella logistica delle pulizie e conservazione dei materiali didattici e tecnici
- Supporto e affiancamento alle attività quotidiane del dispensario all'interno dello *slum*, come nell'accoglienza dei pazienti nella sala d'attesa, nell'organizzazione interna delle attività del dispensario e nella prenotazione di visite, nella raccolta dei dati e nelle visite domiciliari
- Supporto e affiancamento nella promozione delle attività sanitarie del dispensario con organizzazione di visite agli abitanti guidate dalle operatrici sanitarie locali
- Collaborazione e supporto alla sensibilizzazione su pratiche igieniche adeguate a favore della popolazione di tutto lo *slum*
- Collaborazione e supporto nell'organizzazione e nella realizzazione di un percorso di educazione ambientale per circa 70 bambini
- Supporto e affiancamento nella realizzazione di interventi formativi sulle pratiche di riduzione, riutilizzo, riciclo e recupero dei rifiuti
- Supporto e collaborazione nel reperimento dei materiali necessari alla realizzazione delle varie attività e dei vari interventi formativi previsti dal progetto
- Collaborazione nella realizzazione di materiale comunicativo da condividere con l'ente di accoglienza, insieme al partner e ai responsabili locali
- Supporto e collaborazione nell'analisi del contesto e nella ricerca dati, non solo confinate allo *slum*, per evidenziare eventuali sviluppi e collaborazioni con realtà locali
- Collaborazione nella realizzazione del monitoraggio e valutazione
- Collaborazione per la realizzazione di materiale formativo e informativo rivolto a minori e famiglie durante gli incontri mensili.

SERVIZI OFFERTI:

I volontari alloggeranno in una casa messa a disposizione dal partner locale in compresenza con la comunità di religiosi, dove avranno la possibilità di fruire di vitto e alloggio e partecipare alla vita stessa della comunità.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

NAIROBI (139684)

- Flessibilità a svolgere il servizio durante i fine settimana e in occasione di eventi specifici all'infuori dell'usuale orario di servizio.
- Disponibilità di produrre materiale divulgativo e informativo sul contesto di servizio.
- relazionarsi con enti e ambienti lavorativi di stampo religioso;

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)

- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

NAIROBI (139684)

- I volontari alloggeranno presso una struttura messa a disposizione dalla controparte locale, dove dovranno adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione verso i responsabili delle attività e le associazioni coinvolte, condividere spazi di convivenza con altri volontari e con i membri della Congregazione.
- relazionarsi con situazioni emotivamente complesse dovute al contesto in cui si opera.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall’ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell’avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

Moduli di formazione specifica comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;
<p><u>Modulo 2 – Presentazione del paese e della sede di servizio (Kenya, Nairobi)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Kenya e della sede di servizio - Approfondimento sulla situazione educativa, sanitaria, ambientale e umana dello <i>slum</i> e della sua comunità: come vivono adulti e bambini, problemi, difficoltà, dinamiche relazionali e sociali, opportunità di cambiamento - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell’esperienza dell’ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - Presentazione delle dinamiche del settore di intervento - Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all’estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di formazione specifici della sede di NAIROBI (139684)

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 5a – Comunicazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - L’uso consapevole dei social network e le potenzialità degli strumenti social - Le parole della comunicazione: decalogo di buone pratiche da seguire - Gli strumenti di comunicazione di ENGIM - Sensibilizzazione in Italia e diffusione dell’esperienza di servizio
<p><u>Modulo 6a – Lavorare in gruppo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Facilitazione dei processi collaborativi in contesti interculturali - Strumenti e tecniche di risoluzione dei conflitti

Modulo 7a – L'educazione non formale come strumento per l'attivazione dei giovani

- Metodologie educative non formali; come lavorare con i giovani in contesto non scolastico
- Educare allo sviluppo sostenibile, casi studio ed esempi di attività

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Inclusione delle persone fragili in AFRICA**

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- contribuendo a ridurre le cause di malnutrizione;

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:

- migliorando l'accesso ai servizi sanitari di base;
- contribuendo al miglioramento del benessere della popolazione attraverso attività di sensibilizzazione sulle buone pratiche igieniche personali;
- sostenendo, sensibilizzando e formando mamme sieropositive per prevenire la trasmissione dell'HIV;
- garantendo cure sanitarie di base e riabilitative ai bambini disabili e malnutriti;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ:

- garantendo occasioni di apprendimento formali e non formali a soggetti che vivono in condizioni di povertà educativa;
- migliorando l'accesso ad un'istruzione primaria e secondaria equa e di qualità ai minori attraverso la realizzazione di attività di sostegno scolastico;
- supportando il reinserimento scolastico dei ragazzi di strada e dei bambini disabili;
- garantendo la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per le persone con disabilità;
- favorendo l'inclusione scolastica di minori appartenenti a categorie economicamente svantaggiate;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- sensibilizzando famiglie e comunità sulla parità di genere;
- promuovendo l'uguaglianza di genere;

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:

- promuovendo la piena inclusione sociale dei più vulnerabili (minori, giovani, donne, detenuti);
- promuovendo l'inclusione sociale ed economica dei migranti;
- favorendo l'inclusione sociale, economica e politica delle persone con disabilità;

Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE:

- contribuendo a ridurre i tassi di violenza e di recidiva;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"